Anno IV. N. 62 — Udine, Martedì-Mercoledì 15-16 Marzo 1881 — Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: Anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 10.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 20 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine.

ALESSANDRO II

L'imperatore Alessandro II morto domenica assassinato a Pietroburgo era nato il 17 aprile 1818. Succedeva a suo padre Niccolò I Paulovitch il 18 febbraio 1855. Nel 1841 sposò Maria Alexandrovna già Massimiliana Guglielmina figlia di Luigi II Granduca d'Assia e ne ebbe sei figli, i due ultimi dei quali Paolo e Sergio si trovano attualmente a Roma.

L'imperatore Alessandro II fino dalla prima gioventù ebbe per istruttore il generale Moerder tedesco: la sua educazione fu completata dal poeta Joukowski della scuola romantica e del vecchio partito russo, ma l'istruttore più severo fu per lui il padre il quale lo abituò alla rigorosa disciplina del soldato, gli fece sempre vestire il basso uniforme dei soldati e gli insegnò da sè stesso l'esempio con i modi ruvidi di un caporale. Dichiarato maggiore a 14 anni e nominato comandante della guardia si piegò ma con molta pena alla vita rigorosa delle manovre, delle riviste e delle parate alle quali suo padre forzava anche le principesse ad assistere.

Ammalatosi al seguito di tanti rigori si recò a viaggiare e ad Assia-Darmstad concluse il suo matrimonio con la principessa Maria. Dopo il suo matrimonio si diede agli studi; fondò una cattedra di letteratura finnica, provvide a sue spese alle spedizioni lontane intraprese dagli scienziati. Visitò l'impero, e morto suo padre, concluse la pace di Parigi nel 30 marzo 1856, dichiarando di voler consacrare tutta l'attività del suo governo agli affari interni. Fu allora che accettata la dimissione del conte De Nesselrode chiamò a sostituirlo il principe Gortschakoff.

Nei suoi progetti di miglioramento, Alessandro dette una grande importanza alla istruzione pubblica. Abolì con un decreto del 1855 le restrizioni che limitavano il numero degli scolari nelle università, abolì tutte le nomine degli ufficiali superiori dell'esercito che occupavano le cattedre nei licei e pose l'istruzione pubblica sotto la sua immediata dipendenza.

Questi atti diedero delle speranze alla Polonia. Un *ukase* del 27 maggio 1836 avea autorizzato il ritorno in patria degli emigrati del 1830 e 1831. Ma quest'amnistia limitatissima, non era che per coloro che avessero fatta confessione di pentimento e neppure a loro restituiva i beni confiscati. Queste concessioni non eran certo tali da soddisfare il sentimento nazionale dei polacchi. Alessandro sotto forme più concilianti, *non era meno* del padre attaccato al principio di unità dell'impero. Ben tosto la Polonia dovea creargli i più grandi imbarazzi all'interno e nei suoi rapporti coll'Europa. Scoppiarono delle rivolte; ma alla fine del 1862 l'insurrezione della Polonia divenne generale e fu affogata nel sangue.

La lotta fu lunga e destò in tutto il mondo incivilito una emozione profonda e manifestazioni di simpatia per la *nazione polacca*. Un congresso speciale fu proposto dalle potenze occidentali, che, dopo i rifiuti orgogliosi del ministro Gortschakoff venne accettato dallo Czar (6 novembre 1863) senza approdare a nulla.

Un *ukase* firmato da Kissingen nel giugno 1864, permise ai polacchi rifugiati all'estero per gli ultimi avvenimenti di rientrare in Polonia, purchè non avessero commessi delitti capitali. Altri decreti del mese di settembre riordinarono l'istruzione pubblica in Polonia, autorizzarono l'uso della lingua nazionale, modificarono il codice penale, mitigandone le pene, e abolendo i gastighi corporali.

L'imperatore Alessandro si dedicò quindi alla emancipazione dei servi, e questa trasformazione sociale che porta la data del 19 febbraio (3 marzo) 1861, fu da tutta l'Europa applaudita, tanto più che egli la volle a dispetto e malgrado l'opposizione di tutti i suoi consiglieri. Per queste disposizioni, i signori conservavano il diritto sulla terra: ma essi lasciavano ai paesani, a titolo d'usufrutto perpetuo, la possessione che essi abitavano con una certa porzione di terra, dietro determinati canoni. Essi avrebbero avuto il diritto di affrancare le loro possessioni e di acquistare delle terre, col permesso dei signori, e si farebbero liberi proprietari.

Il commercio e l'industria, sotto il suo regno, presero un grande sviluppo, essendosi tolte le dogane e vessazioni interne, ma il dissesto finanziario fu accresciuto oltrecchè dai moti rivoluzionari del 1863, da altre circostanze e guerre per cui dura tuttora, sebbene non nelle proporzioni di 20 anni or sono.

Il trattato colla Cina (nov. 1860) che assicurò alla Russia il dominio del fiume Amur, accrebbe con le conquiste successive la sua influenza in Oriente.

Il Caucaso fu sottomesso colla cattura di Sciamil, 1858, e le successive conquiste di Samarcanda, Khiwa ecc. (Turkestan), ampliarono smisuratamente la potenza russa nell'Asia.

Negli affari europei Alessandro II si tenne in grande riserva sotto la direzione di Gortschakoff, che prese per divisa del suo governo « La Russia si raccoglie. »

L'affezione per Guglielmo I di Prussia, suo zio, lo indusse ad una politica assai vantaggiosa alla Prussia così nel 1866 come nel 1870, ed alla riconciliazione coll'Austria nell'alleanza dei tre imperatori.

Egli rivolse sempre le sue mire verso l'oriente, e ad onta del suo amore per la pace dopo che nel 1871 riuscì a far togliere dal Congresso di Londra alcune importanti disposizioni della pace di Parigi, lo czar Alessandro, risollevò nel 1876 la questione d'Oriente, appoggiò sotto mano l'insurrezione della Bosnia e dell'Erzegovina e la guerra dei Serbi. Finalmente nel 1877 dichiarò la guerra alla Turchia.

Le fasi di questa lunga campagna son note. I russi dopo gravi perdite finirono per giungere alle porte di Costantinopoli, ma furono frenati dall'Europa. Alessandro assistè in persona alla campagna in Bulgaria.

Un avvenimento notevole fu anche il suo matrimonio morganatico colla principessa Dolgorouki, il quale gli alienò in parte la simpatia e la devozione di una gran parte dell'aristocrazia primaria.

Una brutta pagina del regno di Alessandro saranno le persecuzioni accanite contro la Chiesa Cattolica, gli sforzi da lui fatti per trarre allo scisma, all'eresia i cattolici suoi sudditi, la proibizione fatta ai Vescovi cattolici di Russia di comunicare con la S. Sede, gli esilii, le privazioni, le sevizie fatte patire ai sacerdoti e a tutti coloro che vollero rimanere fedeli alla religione dei loro padri. Senonchè in questi ultimi tempi sia per politiche mire, sia per un sentimento di giustizia pareva disposto a rimediare al mal fatto, restituendo alla Chiesa cattolica piena libertà, richiamando dall'esilio vescovi e preti, infrangendo i ceppi a tanti *confessori* della fede. Ma non gli fu dato di vedere rappacificata la Russia colla Chiesa cattolica....... Adoriamo i decreti dell'Onnipotente!

Gli attentati

Gli attentati contro la vita di Alessandro II, furono parecchi. Eccoli.

Il primo nell'aprile del 1866 fu commesso da Demetrio Korakosaw, che gli tirò addosso un colpo di pistola. L'assassino fu impiccato a Smolenks.

Il secondo attentato ebbe luogo a Parigi all'epoca dell'Esposizione Universale nel 1868. Al ritorno da Longchamps il popolano Berezowski tirò sopra lo czar, che si trovava in carrozza con Napoleone e due figli. Uno scudiere di Napoleone gli salvò la vita. Berezowski fu condannato ai lavori forzati in vita, e sconta la sua pena in un bagno di Francia.

Nel 14 aprile 1879 Solowiew tentò, senza colpirlo, parecchi colpi di revolver sullo czar che passeggiava per le vie di Pietroburgo, Solowiew fu impiccato in giugno.

Nel dicembre dello stesso anno, il nihilista Hartmann tentò di far saltare in aria la ferrovia sulla quale doveva passare lo czar tornando da Livadia a Mosca. Hartmann riuscì a scappare. Ora si trova a Londra.

Nel febbraio (17) dell'anno scorso fu commesso un nuovo attentato; si fece saltare in aria la sala da pranzo del palazzo d'Inverno.

Sull'ultimo attentato di domenica i lettori troveranno in altro luogo ampi particolari.

Il nuovo Imperatore delle Russie

Alessandro — Alexandrowitch è nato il 10 marzo 1845 ed era finora aiutante generale, comandante della guardia imperiale e Atman di tutte le truppe cosacche. Sposò il 9 novembre 1866 la principessa Maria Sofia Federica *Dagmar*, figlia di Cristiano IX, re di Danimarca. La nuova Imperatrice ha 34 anni. Da questo matrimonio nacquero tre figli: il granduca *Nicola* nel 1868, il granduca *Giorgio* nato nel 1871 e la granduchessa *Zenia* nata nel 1875.

Era principe ereditario fino dal 24 aprile 1865 epoca in cui morì a Nizza il fratello maggiore.

Il nuovo imperatore sale al trono in mezzo a difficoltà d'ogni genere, con una prevenzione di liberalismo e di spirito riformatore. Qualunque sieno però le concessioni che egli sia disposto a fare, la tragica fine del padre toglierà sempre a queste il carattere di vera spontaneità.

Quanto all'estero non è troppo azzardato il dire che la bomba di Pietroburgo avrà un'eco profonda a Berlino a Costantinopoli e a Parigi.

Alessandro-Alexandrovitch che succede ad Alessandro II è noto per essere amicissimo della Francia e viceversa nemico del signor Bismark. Sarebbe dunque il caso di esaminare quale impressione il luttuoso fatto di Pietroburgo avrà fatto specialmente a Berlino, dove non si dimenticherà che la moglie del nuovo imperatore di Russia è una principessa di Danimarca al qual regno fu strappato nel 1864 lo Schleswig-Holstein.

LA NUOVA FILOSOFIA
del professore Ardigò

Merita di essere riprodotto il seguente articolo della liberale *Perseveranza*:

L'ONORE DI MANTOVA L'ILLUSTRAZIONE DELLA FILOSOFIA ITALIANA... ha parlato: l'11 febbraio, il professore Ardigò lesse la sua *Prelezione* alla università di Padova, e poi la pubblicò ad uso e comodo anche dei lontani, come noi. E che cosa ha detto? chiederanno molti dei nostri lettori, giustamente curiosi di conoscere quel gran filosofo, che il ministro Baccelli ha testè scoperto o inventato. Oh! ne ha detto quanto basta, e d'avanzo, a mostrarci come il signor Baccelli sapesse benissimo quel che si diceva, chiamando per telegramma il professore Ardigò *onore di Mantova* e *illustrazione della filosofia italiana*.

Non si aspettino però i lettori che noi facciamo un'analisi e una critica della sua *Prelezione*; e si contentino dell'estratto che ne daremo loro a gustare, riducendolo in domande e risposte; chè la forma di catechismo è proprio la più conveniente a questa nuova dottrina, più dogmatica di tutte le metafisiche e le teologie, passate e future.

1. *D.* Che cos'è la scienza?

R. « La scienza, come tale, è qualche « cosa di relativo. Assolutamente parlando, « non è infine che lo stesso pensiero del- « l'uomo, nel suo rispetto logico, ossia « come intelligenza (pag. 15). »

2. *D.* Che cos'è la filosofia?

R. « Quella che chiamasi la filosofia, o « in genere la scienza, è una semplice « specialità più perfetta, prodottasi per « circostanze opportune, di una *delle* for- « me accidentali del pensiero (pag. 18). »

3. *D.* E come si spiega questa produzione delle forme del pensiero?

R. « A quel modo che la storia naturale, « nello studio degli animali, non fa che « riconoscere le formazioni zoologiche rea- « lizzatesi effettivamente nelle circostanze « CASUALI del nostro pianeta, nelle quali « si produssero; — nello studio dei mam- « miferi riconosce semplicemente una di « quelle infinite forme possibili di forma- « zioni *zoologiche*. E quella precisamente « che, COME PORTÒ IL CASO delle circostanze, « si è dato che riuscisse più perfetta di « tutte le altre forme effettivamente rea- « lizzatesi. — *Così* la storia naturale del « pensiero umano. Le forme di esso pen- « siero risultate nelle diverse razze degli « uomini, nei diversi individui, sia nel- « l'attualità, sia nelle epoche precedenti, « sono, per quanto moltissime, solo alcune « poche delle infinite possibili: riuscite « così quali riuscirono in forza delle cir- « costanze speciali, *che s'è dato il caso* « che ne favorissero il nascimento (pagine « 17 18). — Nelle cose dette si ha l'idea « generale delle formazioni naturali, dalle più « semplici ed imperfette alle più complesse « e perfette. Idea applicabile a tutte quan- « te le formazioni naturali; TANTO ALLE « FISICHE, QUANTO ALLE MORALI (pag 37). »

4. *D.* Che cos'è la filosofia teoretica?

R. « La scienza, che considera il pen- « siero come una immanenza, è, in genere, « la filosofia teoretica od in ispecie, la « psicologica (pag. 11). »

5. *D.* Che cos'è la storia della filosofia?

R. È lo studio dei « momenti di suc- « cessione della formazione cogitativa per « l'epoca storica (pag. 12). »

6. *D.* Che nesso c'è fra le scienze?

R. « Le scienze si collegano fra di loro « per dipendenza di minori logicamente « subordinate a maggiori logicamente su- bordinanti (pag. 22). »

D. E la filosofia che posto ha *nella enciclopedia delle scienze?*

R. « Nella filosofia si riflettono, come in « centro comune, e vi si intensivano, le « idee generalissime riassuntive e sinte- « tizzatrici (come i raggi che s'incontrano

« e si confondono insieme nel centro del « cerchio) i fatti particolari, le leggi, le « astrazioni proprie delle altre scienze « tutte quante. Vi si riflettono e vi si « fondono insieme per ritornarne ad ognuna « attorno, trasformate nella luminosità pro- « dotta dal cozzo di tutte. Quasi eccitazioni « centrifughe, colla specialità della dire- « zione e della forma dipendente dall'in- « dole e dalla struttura particolare di un « plesso nervoso centrale (pag. 23). »

8. *D.* Che attinenze ha la filosofia con gli *strumenti logici delle scienze?*

R. « Non i cultori minori sibbene i rari « più grandi possono modificare gli stessi « strumenti logici delle scienze, e con ciò « riformarle radicalmente, e rifornirle di « vitalità nuove ed insolite. E la luce del « concetto strumentale così modificato si « riflette nello specchio centrale dello sci- « bile, nella filosofia; dalla quale poi « (quantunque venuta da un punto parti- « colare della periferia scientifica) irradia « sfericamente, e si propaga per tutte le « scienze speciali, portando in ognuna di « esse il fuoco della vitalità novella (pa- « gina 28). »

9. *D.* Si potrebbe chiarir meglio la « cosa con un esempio?

R. « Così l'idea della materia, che nella « vecchia astrazione aristotelica, fosforeg- « gia incertamente in un bagliore evane- « scente, nella sintesi scientifica di oggi « brilla di luce reduplicata ed inspessita « pei raggi, che vi si appuntano e vi si « sovrappongono dalle fonti diverse dei suoi splendori isolati (pag. 24). »

10. *D.* Che cos'è la *funzione scientifico-filosofica?*

R. « È la suprema delle cogitative; — « riassume le forme cogitative inferiori « esternamente ed internamente (pag. 18). « — Il pensiero scientifico dei popoli colti « torreggia sublime in mezzo ad una gran- « de varietà di condizioni etnografico-psi « chiche, dalle semicolte alle barbare e « alle selvaggie; le quali ci appariscono « siccome gradazioni decrescenti delle spe- « cie della formazione cogitativa umana « (pag. 19). »

11. *D.* E come avviene che v'ha tante differenze tra i popoli e individui?

R. « Sempre per la stessa ragione ge- « nerale del diventare (pag. 20). »

12. *D.* Ma il diventare cos'è?

R. E' lo « intersecarsi della linea dello « spazio colla linea del tempo (Ib.). »

13. *D.* E che cos'è l'essere?

R. « E' il punto nel quale si intersecano « le due linee infinite del tempo e dello « spazio (pag. 10).

14. *D.* Che specie di vero è cotesto?

R. « VERO MIRABILE QUANTUNQUE NUO- « VISSIMO (Ib.). »

15. *D.* Qual'è il principio della nuova filosofia?

R. « Il principio fondamentalissimo della « filosofia teoretica nuova, o della filosofia « positiva, è che la legge del pensiero, « considerata fin qui siccome un assoluto « ed un eterno, è invece un *equilibrio* di « forze speciali, determinato ACCIDENTAL- « MENTE da una infinità di fatti ACCIDEN- « TALI precorsi, ed è un equilibrio, non « assolutamente stabile, ma soggetto a mu- « tarsi (pag. 11-12). »

(Continua).

Accademia in onore di S. Tomaso d'Aquino

TENUTA NEL SEMINARIO DI CONCORDIA

nel 7 Marzo corr.

Intorno a questa Accademia ci viene comunicata la seguente lettera che ben volentieri pubblichiamo:

Carissimo,

. . . li 11 Marzo 1881.

Non mi recò sorpresa il ricever jeri dal procaccino una tua lettera. Già me l'aspettava, coll'inevitabile domanda di una narrazione circa all'Accademia, cui assistetti lunedì scorso nel Seminario Vescovile di Concordia. Una narrazione? È presto detto, ma farla come va, farla come meriterebbe il soggetto, io non m'impegno. Dovevi seguire il mio consiglio, muoverti per potervi assistere.

Vi ho passato tre ore che, t'assicuro, varrebbe la fatica di fare un viaggio ben lungo se fosse dato d'intervenire ad un altro trattenimento eguale. Se sapessi quanta gente c'era.

Per invito, credo, di Sua Ecc. Rev.ma il Vescovo Cappellari, era appositamente venuto da Padova il celebre Prof. Luigi Bottazzo, e da Udine il Dott. Giuseppe Riva suonatore ben stimato in Friuli. L'Accademia si aprì alle sei e mezzo precise; ma capisco che vo balzelloni: eccoti qui intanto il Programma; perchè la lettera sia meno scompigliata, conviene che mi rifaccia indietro.

Senza dubbio tu non ignori che il nostro Seminario fu ancora dalle *prime sue origini posto* sotto la speciale protezione dell'Angelico Dottore S. Tomaso. Il Vescovo Erizzo di s. m. prescrisse che ogni anno, ricorrendo la festa del Santo, vi fosse Messa solenne coll'intervento di tutti gli Studenti, che restavano in tal dì dispensati dalla scuola, e le ordinazioni dell'illustre Antistite vennero fedelmente osservate.

Questa volta poi per rispondere col fatto ai vivi desideri del Santo Padre e del nostro amatissimo Vescovo, si volle celebrare la giornata con maggior solennità. Alle 10 del mattino vi fu la Messa coll'Assistenza di Mons. Vescovo; i Chierici ed Aspiranti del Convitto cantarono con accompagnamento di Armonium una Messa a Cappella del Casciolini. L'esecuzione riuscì benissimo, nè questo superlativo te lo dico io, che non ho certe obbligazioni verso Euterpe, ma la dichiarò inappuntabile il Prof. Bottazzo, chiarissimo cultore e caldo sostenitore della vera musica sacra, al quale devi fare di cappello.

L'Accademia poi ebbe luogo nell'elegante Biblioteca del Seminario, e per l'ora indicata nel Programma tutto era pronto. Entrando per la porta principale, ti si presentava tosto l'effigie del Santo Dottore convenientemente adorna, appoggiata alla balaustrata di fronte, e da quel posto elevato il Santo spiccava nella sua contemplazione profonda e serena.

L'aula era rischiarata da quantità di candele in giro e dal triplice lampadario in mezzo, però in causa del frastagliamento di linee e di colori dell'ambiente, l'effetto di tanti lumi non rispondeva appieno al loro numero.

Nella tribuna prese posto il Vescovo, ed alla sua destra le Autorità del luogo, alle quali era piaciuto condecorare di loro presenza l'accademico trattenimento; dall'altro lato i Rev.mi Canonici, quinci e quindi poi altri invitati; l'altro emiciclo della tribuna era occupato dai Convittori.

Proprio al di sotto della parte tenuta da costoro, era stato drizzato un palco all'altezza di quasi un metro dal suolo, e su questo erano disposti a destra alcuni membri dell'Orchestra cittadina, gentilmente intervenuti col distinto loro Maestro signor Manzatto; a sinistra v'erano un Pianoforte, un Armonium ed i Cori costituiti dai 22 alunni che aveano cantato la mattina col bravo organista signor Domenico Russolo; nel mezzo stavano i giovani che dovevano leggere i componimenti.

Il resto della sala era pieno, zeppo di gente; *eravamo non so quanti. Preti e molti signori di* Portogruaro e dei paesi vicini.

Aprì l'Accademia l'Orchestra colla sinfonia della Norma; seguì poi la lettura delle tesi e dei componimenti, intrammezzata dal suono dei concerti, giusta l'ordine indicato nel Manifesto. Ma non t'aspettare che venga a discorrerti dei singoli lavori e del merito dei medesimi. Volendosi dare l'Accademia in onore di S. Tomaso, dovevano aver luogo trattazioni gravi, e d'altra parte motivi di convenienza domandavano che queste avessero da esser brevi, e so che agli scrittori delle tesi convenne ridurle a non oltrepassare i venti minuti. Durante la lettura regnava il più profondo silenzio.

Al termine di ciascuna trattazione il pubblico con vivi e ripetuti applausi manifestò la sua soddisfazione; applausi che prolungati, calorosi seguirono la lettura dei componimenti poetici in metro latino ed italiano, i quali piacquero assai. Nè credere che esageri, ti esprimo non l'opinione mia personale, ma quella unanime dei tanti confratelli presenti, e che intesi da molti dei signori intervenuti, i quali si dichiararono ripetutamente soddisfattissimi. Per me io godo nell'intimo dell'animo, vedendosi col fatto come nel Diocesano Istituto si studi seriamente benchè senza lusso di programmi e senza le facili e compiacenti lustre della statistica.

Il pubblico riportò la persuasione che nel Seminario di Concordia si lavora sul sodo, con coscienza e non per ostentazione, e che s'indirizza la gioventù per il giusto cammino del vero e del bello, tenendone alta la meta; e questo è anche un vantaggio sociale non piccolo, adesso specialmente che il lombricajo dei veristi e dei positivisti, sgrufolando in seno alla diva materia, perduta di vista la stella polare della fede, va rosicchiando anche le radici che legano l'uomo al senso comune.

Ma non ti ho detto nulla della musica: piacquero moltissimo i cori ed i concerti, e di due si volle la ripetizione. Se avessi poi udito come suona il professor Bottazzo! Bisogna sentirle *quelle note come escono sotto le sue dita*, or tenui, leggere, vacillanti, morenti; or vive rapide, crescenti, appassionate, sempre colorite e penetranti, e nelle quali trasfonde la sua anima, e agita ed affascina l'uditore, che si volge a lui *ascolta e lo guarda con senso di simpatica* riverenza.

Certo in luogo di questo triste mondo sottratto a' suoi sguardi, Dio gli ha concesso di godere del mondo sereno, misterioso dell'armonia, nel quale si delizia il suo spirito comprendendone le leggi, e rivelandone le dolcezze.

A questo punto mi pare di vederti morderti le labbra per non esser intervenuto. Di *mea culpa* di cuore, e fa un buon proponimento per un'altra volta. Addio.

Ecco il programma dell'Accademia accennato nella lettera:

PARTE I.ª

1. Sinfonia della Norma — 2. Parole d'introduzione — Variazioni sul piano - Prof. Bottazzo 4. D. Thomas et cognitionis religiosæ profectus, Thesis. — 5. La Carità del Rossini, Concerto per armonium e piano - *Prof. Bottazzo e sig.* Russolo — 6. La gloria di Aquino, Carme — 7. D. Thomas Sacræ Scripturæ Interpres - Thesis — 8. Inno-Coro del Maestro Mons. Iacopo Tomadini.

PARTE II.ª

9. Variazioni sul piano - Prof. Bottazzo — 10 S. Tommaso e Dante, Canzone — 11. S. Tommaso ed il progresso filosofico - Tesi — 12. Grand duo *Concertant pour Harmonium et Piano sur* le Stabat Mater de Rossini - Prof. Bottazzo e dott. Riva — 13. S. Thomæ obitus, Disticha — 14. Invocazione a S. Tommaso, Sonetto — 15. *A solo con Coro, musica del Prof. dott.* Antonio Marini.

Esposizione di Milano

Sappiamo, per notizie pervenuteci da Milano, che il ministero del commercio, accogliendo la proposta di quel comitato per l'Esposizione, ha stabilito di aprire fra gli espositori alcuni concorsi pel conferimento di premi speciali. I temi ed i premi saranno i seguenti:

Agricoltura

Tre medaglie d'oro, con premio in contanti di L. 500 ognuno, a favore dei più benemeriti promotori, fondatori od esercenti di forni economici per uso delle popolazioni rurali, o di altre istituzioni indirizzate a migliorare le condizioni di alimentazione dei contadini.

Tre medaglie d'oro per le migliori case coloniche erette nelle provincie più travagliate dalla pellagra, e più bisognevoli perciò di miglioramenti nelle abitazioni dei contadini.

Industrie

Tre medaglie d'oro per le più importanti invenzioni industriali che abbiano direttamente agevolato lo sviluppo delle industrie nazionali, ovvero sottratto queste dalla necessità di far uso d'invenzioni straniere.

Tre medaglie d'oro per coloro che, durante l'ultimo quinquennio, abbiano promosso ed avviato con utili risultati l'esercizio di nuove industrie nel nostro paese.

Tre medaglie d'oro per coloro che durante l'ultimo quinquennio siano riesciti ad avviare e stabilire con utili risultati la esportazione dei prodotti agrari ed industriali italiani in paesi stranieri nei quali per lo innanzi tale esportazione non esisteva, assicurando in tal guisa nuovi mercati stranieri ai prodotti italiani.

Tre medaglie d'oro per gli stabilimenti industriali che abbiano promosso speciali istituzioni di previdenza a vantaggio dei loro operai.

Quattro medaglie d'oro per gli stabilimenti d'industrie artistiche — intagli, bronzi, ceramiche, vetri — i cui prodotti rivelino un progresso notevole dell'eleganza della forma e della squisitezza del gusto *per correttezza di disegno, armonia nella* distribuzione dei colori, ecc.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 14 marzo.

Si annunzia un'interrogazione di Massari al ministro degli esteri sull'autenticità dei telegrammi pervenuti iersera da Pietroburgo.

Il ministro Cairoli ne prende occasione per stigmatizzare l'aggressione selvaggia commessa contro l'Imperatore della Russia, i cui alti benefizii verso il paese, e segnatamente la libertà e dignità personale restituita ai servi della gleba, dovevano rendere rispettata ed incolume la sua vita. — Egli ha creduto significare senza indugio ai Principi russi, che stamane soltanto lasciarono Roma, i sentimenti nei quali sono concordi il paese, il Parlamento ed il Governo, affinchè rechino colà una testimonianza della amicizia che vincola le due nazioni.

Massari dice che la sua interrogazione mirava appunto a ciò e tributa omaggio e cordiali ringraziamenti al presidente del Consiglio per avere degnamente interpretati i sentimenti generali.

Vengono annunziate alcune interrogazioni e quindi si riprende la discussione della legge sul *concorso dello Stato* nelle opere edilizie di Roma.

Adolfo Sanguinetti, Fabrizi, Toscanelli e Ruspoli prendono la parola per schiarimenti e dichiarazioni personali.

Sella, relatore, parla a lungo, esponendo i criteri della Commissione e ribattendo le obbiezioni sollevate.

Si rallegra nell'udire i vecchi patriotti, che tanto hanno operato col senno e colla mano, avere accolto con favore la legge, ma comprende perchè i giovani abbiano potuto sollevare qualche opposizione.

Ricorda a questi ciò che fu Roma, la quale ha massimamente insegnato il culto della patria; ricorda che qui non si agitano interessi materiali, bensì morali e potenti.

Conforta tutti ad unirsi nel pensiero e nel sentimento pel bene della capitale dell'Italia.

Notizie diverse

S. M. il Re ha ricevuto jeri l'on. Tecchio e l'on. Farini che gli presentarono le felicitazioni delle due Camere per il suo natalizio.

Anche i ministri furono ricevuti dal Re al quale presentarono rispettosamente le felicitazioni.

— Le nomine dei senatori che dovevano proclamarsi jeri forse saranno pubblicate giovedì prossimo o più probabilmente a Pasqua.

— L'Italia ha aderito alla conferenza monetaria internazionale, riservandosi a nominare più tardi i commissari che la dovranno rappresentare.

ITALIA

Bologna — Venne arrestato dalle guardie di P. S. un individuo che distribuiva foglietti stampati contenenti idee sovversive.

Cremona — Il Clero di Soresina aveva stabilito che durante la corrente quaresima nelle Chiese la dottrina cristiana si facesse dalle 1 1|2 alle 2 p., ed in proposito aveva indirizzato all'autorità municipale una domanda affinchè l'orario delle scuole comunali elementari, in cui non si insegna religione, fosse variato, onde i ragazzi potessero intervenire alle religiose istruzioni. Si trattava di ritardare sino alle 2 il ricominciamento delle lezioni pomeridiane; ma l'autorità municipale rispose negativamente alla domanda del Clero soresinese.

Il Vicario Vigliani il dì appresso essendo la gente in chiesa, deplorò che ai fanciulli non *solo* si negasse nelle scuole comunali la convenevole istruzione religiosa, ma si impedisse di riceverla anche in chiesa, e ricordò ai genitori i doveri che hanno rispetto alla educazione dei figli.

Finite le funzioni il popolo, che era irritato dalla condotta ingiustificabile della Giunta, recossi alle scuole, che si trovarono chiuse, protestò contro di quella, trascendendo a gettar sassi contro i balconi e la porta.

L'autorità giudiziaria, per dar prova di zelo vuol procedere contro il reverendo Vigliani accusandolo di incitamento a ribellione.

Milano — Leggesi nel *Pungolo*:

Un filantropo *inglese*, ricco sfondato, ha pregato il Consiglio d'amministrazione dell'istituto dei Ciechi, di lasciare che alcuni allievi, accompagnati da un loro superiore si rechino a Londra, largamente spesati, intendendo di mostrare colà quali risultati maravigliosi si possano ottenere dall'educazione dei poveretti che hanno perduto il dono della vista.

I nostri poveri ciechi, saranno, a quanto si dice, accompagnati dal loro Rettore sacerdote cavaliere Vitali.

Palermo — Sul basso versante orientale dell'Etna specialmente nelle campagne di Bongiardo e Mangano, il suolo fu a brevi intervalli (di 15 a 20 minuti) agitato da ripetute scosse ondulatorie. Si contarono in numero di 12 quelle *più forti* e capaci di incutere timore.

La popolazione del paese di Bongiardo, più suscettibile per i gravi disastri sofferti in conseguenza dei terremoti ivi accaduti nel giugno 1879 all'epoca dell'eruzione Etnea, lasciò la notte le proprie abitazioni per attendere all'aperto il ritorno della calma.

Torino — Corre voce che il cav. Cirio, il rinomato esportatore di prodotti agricoli, non potendo più ricavare sufficienti profitti in seguito all'abolizione del corso forzoso, abbia cessato il suo commercio, con danno gravissimo per i produttori agricoli italiani.

— Per fare economia sulle spese della lista civile, sono stati venduti ad un tedesco di Amburgo tutti gli animali feroci, gli elefanti e le scimmie che si mantenevano nel giardino reale di Torino.

— Il *Corriere di Torino* ci fa sapere che un bel nucleo di signore torinesi figurava fra quelle donne italiane che avevano fatta una petizione per partecipare al diritto del voto. Del resto per questa volta la petizione è stata messa da parte, e *non avremo deputatesse.*

ESTERO

Baviera

Leggiamo nel *Figaro*:

« Scrivono da Monaco che il re di Baviera, il quale generalmente ama di non mostrarsi ai suoi sudditi, è da qualche settimana divenuto totalmente invisibile. Le sue finestre sono sempre chiuse, dorme tutto il giorno, si alza la sera e passa le notti senza dormire. Si fanno mille congetture sui motivi che lo hanno spinto a scegliere questo genere di vita ».

America

La miseria in Lima è al colmo. Mancando di paga molti impiegati civili e militari ed ecclesiastici corrono per le vie

chiedendo l'elemosina. Le autorità chilene soccorrono; il general Saavedra capo civile e militare del dipartimento ha distribuito di sua propria mano tre mila scudi.

DIARIO SACRO

Mercoledì 16 Marzo

S. CIRIACO m.

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale

DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Pieve di Nimis — Clero e popolo lire 33.

Pei danneggiati di Casamicciola.

D. Pietro Novelli L. 5 — D. Pietro Seravalle L. 3 — D. Mattia Gortani L. 2 — Sig. Fabio-Vinc. Simonutti-Masolini L. 2 — Sig. Raimondo Zorzi L. 1.

Bollettino della Questura.

Il 7 and. in Forni Avoltri mentre certo R. A. recavasi alla propria abitazione, veniva affrontato dal suo compaesano D. L. il quale gli menava un colpo di bastone al fianco sinistro causandogli una contusione guaribile in cinque giorni.

— Nelle ultime 24 ore vennero arrestati V. T. per contravvenzione all'ammonizione e V. G. e V. P. per disordini.

— Ieri si era sparsa voce in città che fosse scoppiato un incendio fuori porta Grazzano, ma si verificò che non si trattava che di pochi fasci di canna di sorgo turco accesi da ragazzi.

Il museo di Cividale. Scrivono da Cividale in data dell'11 corr:

E' qui da parecchi giorni il cav. Dario Bertolini di Portogruaro per visitare e riordinare, d'incarico del Ministero della Pubblica Istruzione, il nostro Museo.

Un grido di dolore. In forma di circolare ci è pervenuto dal municipio di Lacco Ameno. Questo Comune è stato anch'esso gravemente danneggiato dal terremoto del 4 corrente, in esso vi furono morti e feriti; anche a Lacco Ameno, come a Casamicciola, centinaia e centinaia di case portano impresso le traccie del disastro, anche qui molti nostri fratelli cercano invano un tozzo di pane.

Il municipio di Lacco Ameno si raccomanda perchè questo comune non sia dimenticato nella distribuzione dei sussidi.

Ai bachicultori. Dal Giornale *Il Villaggio* di Milano togliamo il seguente articolo onde avvisare i Bachicultori a curare assai la buona scelta dei Cartoni e riprodotte, a guardarsi dagli avventurieri che sovente smerciano un Seme non buono e per di più ingannano chi ha maggior bisogno di prodotto.

« Abbiamo detto e ripetuto che fra i cartoni seme-bachi giapponesi esistono una infinità di bivoltini: v' ha dippiù, qualche casa giapponese non usa adottare nei propri magazzeni in Italia quelle cautele che tutte le Ditte bacologiche in generale mettono in esecuzione: vale a dire intorno la disposizione dei cartoni nelle rastrellerie. I nostri somai usano mettere i cartoni nei riparti a quattro a quattro, tutt'al più cinque; alcuni di quei signori giapponesi invece tengono molte partite di cartoni ancora nelle casse d'imballaggio, ove giacciono dieci a dieci pigiati in piccolissimi riparti, locchè alla lunga debbe nuocere al seme; tutt'al più fanno grazia a levare il solo coperchio della cassa che in questo caso ci fa l'effetto d'una sepoltura.

Inoltre in quest'anno anche le riprodotte industriali e cellulari, benchè a suo tempo presentassero un'ottima sfarfallazione, pure all'esame microscopico si verificò in esse un maggiore percentaggio di corpuscoli; dippiù abbiamo già citato nel *Villaggio* del 16 scorso gennaio le parole autorevoli di un distinto bacologo colle quali viene constatato che la temperatura in questo anno è molto avversa ad una conservazione del seme. Epperciò, nel mentre predichiamo ai bachicultori di aprire gli occhi anche per la conservazione, non cesseremo di consigliar loro di ricorrere subito al sistema delle solite prove precoci, onde assicurarsi tanto delle nascite che degli allevamenti: di stabilimenti o di privati che si prestano coscienziosamente a codeste prove, non ne mancano; ve ne sono a Milano, a Brescia, a Verona ecc. ecc., e gli allevatori possono quindi ricorrere a codeste persone o stabilimenti anche con poca spesa relativa la quale poi viene compensata ad usura col vantaggio ch'essi si troverebbero in tempo ancora, in caso di cattivo risultato, di provvedersi di semi migliori e quindi di garantirsi del relativo raccolto, oltre alla sicurezza di non cadere in qualche grave incaglio se per avventura si trovassero aver acquistati dei bivoltini per annuali. Uomo avvisato mezzo salvato. »

La peste in Oriente. La *N. F. Presse* pubblica un dispaccio di Midhat pascià, datato da Smirne 10 marzo, intorno alla peste scoppiata in Oriente.

Midhat pascià telegrafa che l'epidemia scoppiò a Nedscheff, luogo di pellegrinaggio situato nei dintorni di Bagdad, al di là dell'Eufrate. Furono prese misure di precauzione.

Un terribile disastro è toccato al vapore egiziano *Sofia*. Cotesto vapore era stato mandato sul Bahr-el-Ghazul a prendervi Gessi pascià e parte della sua gente per condurli a Khartum. Il vapore e le navi minori che lo accompagnavano furono bloccate per più mesi sul Bahr-el-Ghazul da una quantità di baraggi, in un paese dove non era possibile si trovassero vettovaglie. Consumate le provvigioni esistenti sulle navi, cominciarono a sentirsi i più tremendi effetti della fame.

Le malattie, le morti aumentarono di giorno in giorno, si giunse persino a cibarsi di cadaveri. Quando, il 6 gennaio 1881, le navi poterono finalmente giungere al Nilo Bianco, il numero delle vittime era asceso a 400, i superstiti, ridotti agli estremi, erano appena la dodicesima parte di quelli che erano partiti; molti dei viventi morirono, dopo giunti a Khartum.

Secondo qualche giornale egiziano causa di tanti mali furono le disposizioni insufficienti date da Rauf pascià e la incredibile incapacità del comandante della nave.

Operazioni di competenza degli uffici postali. — La Direzione generale delle poste, per impedire che nell'imminente cambio decennale delle cartelle del consolidato 5 per cento, siano richiesti gli uffici suoi dipendenti di operazioni che non sono di loro competenza, ha con apposita *avvertenza notificato al pubblico che le sole* operazioni autorizzate sono le seguenti:

1. Comperare cartelle del debito pubblico al portatore nei limite delle somme risultanti dai libretti di risparmio;
2. Far convertire le cartelle acquistate, ma nell'atto dell'acquisto in certificati di rendita mista;
3. Farle convertire all'atto dell'acquisto in certificati di rendita nominativa con o senza vincoli;
4. Fare depositi nei limiti delle somme dei libretti della cassa depositi e prestiti;
5. Finalmente riscuotere gl'interessi semestrali sui certificati di rendita nominativa.

TELEGRAMMI

Roma 14 — Ebbe luogo alle ore 10 la rivista al Macao. Folla immensa plaudente. Città imbandierata. I granduchi russi sono partiti alle ore 11 diretti per Pietroburgo.

Madrid 13 — Il Governo ordinò il blocco della frontiera d'Andorra.

Parigi 13 — I rappresentanti delle potenze a Lima informarono i loro governi che i chileni distrussero le proprietà dei residenti esteri a Chorillos, Barrancas, Miraflores e altrove.

Tunisi 14 — La Società della ferrovia Algerina Bona-Guelma protestò contro la sospensione dei lavori della ferrovia Tunisi Susa.

Vienna 14 — (Camera). Smolca fu eletto presidente. Applausi alla destra. Haymerle telegrafò a Pietroburgo esprimendo condoglianze.

Sofia 14 — Il principe è partito per Pietroburgo.

Parigi 14 — (Camera). Dubodac propone levisi la seduta in segno di lutto per lo Czar. Gambetta lo appoggia. La mozione è approvata all'unanimità.

Parigi 14 Al Senato, il presidente esprime la sua indignazione per l'attentato contro lo Czar, uno dei più grandi riformatori del secolo. (Applausi). Audiffret dice che la Francia non dimenticherà mai i servigi che le furono resi da Alessandro. Decisi di sciogliere la seduta.

Berlino 14 — L'imperatore fin da ieri telegrafò al nuovo Czar. Al Reichstag il presidente espresse lo spavento per il delitto che privò Guglielmo di un parente amato, d'un amico fedele. Il Reichstag autorizzò il presidente ad esprimere a Guglielmo le sue condoglianze.

Roma 14 — Sono giunti al Quirinale i dispacci di augurio da tutte le corti di Europa. Il Re telegrafò al nuovo Czar, anche a nome della Regina, i sensi di dolorosa condoglianza. Cairoli a nome del Governo italiano, spedì a Pietroburgo un dispaccio che esprime sensi di dolore.

Lisbona 14 — Oggi vi furono due meetings: uno repubblicano contro il trattato per la cessione della Colonia Lorenzo Marques, l'altro monarchico e repubblicano per protestare contro l'andamento politico. Grida di *Viva la Repubblica*. La polizia disperse la riunione ed imprigionò alcuni individui. L'ordine fu ristabilito.

Roma 14 — *Elezioni politiche.* Reco Elezione definitiva: Eletto Randaccio con voti 591. Collegio di Carpi: Eletto Marescotti. Torre Annunziata: Eletto Petriccione.

Klagenfurt 14 — Il bagno e quasi l'intero villaggio di Welden vennero distrutti dall'incendio.

Budapest 14 — Il villagio Bakergyula è completamente allagato; parecchie case sono crollate.

Londra 15 — Ieri alla Camera dei Comuni la mozione di Gladstone in favore dell'urgenza dei bilanci suppletori delle spese non ottenne la maggioranza necessaria, cioè tre quarti dei votanti. Applausi dei conservatori. Gladstone disse di accettare la decisione e fece appello ai Deputati, affinchè non impediscano la discussione dei bilanci suppletori, ma il Governo riservasi la libertà dell'azione futura.

La Camera si costituì in Comitato per discutere i bilanci suppletori delle spese.

L'assassinio dello Czar

Pietroburgo 14 — Il *Monitore ufficiale* così annunzia l'attentato e la morte dello Czar:

Oggi 13 marzo alle ore 1 e un quarto l'imperatore, mentre rientrava dal maneggio al palazzo degli ingegneri ove assistette alla rivista, venne pericolosamente ferito sul *quai* del canale Caterina in faccia al ponte delle Scuderie. Ebbe le due gambe fratturate sotto il ginocchio. L'attentato fu commesso mediante due bombe lanciate sotto la carrozza. Uno dei due autori dell'attentato fu arrestato.

Lo Stato di Sua Maestà per la grande perdita di sangue è disperato.

Firmati i medici della Corte.

La volontà di Dio si è compiuta oggi alle 3.35. Il Signore richiamò a sè l'Imperatore Alessandro. Alcuni minuti prima della morte l'imperatore si comunicò.

Firmati i medici della Corte.

Pietroburgo 14 — Le ferite dell'imperatore furono spaventevoli; fu colpito alle gambe, alla testa, alle braccia; le decorazioni furono strappate dal petto dalla violenza dell'esplosione. Molti arresti, fra i quali quello d'un allievo dell'Accademia delle Miniere.

Colonia 14 — La *Gazzetta di Colonia* dice che il suo corrispondente da Pietroburgo voleva diggià sabato farle una comunicazione la cui trasmissione non fu autorizzata dalla censura. Queste comunicazioni furono spedite per la posta di Eydkumen donde furono trasmesse telegraficamente. Dicono che la polizia ha scoperto una nuova cospirazione; credesi che la polizia riuscirà a prevenire una disgrazia.

Pietroburgo 14 — Un manifesto di Alessandro III dice: Montiamo al trono di Russia, Polonia e Finlandia che sono inseparabili e faremo tutti gli sforzi pel benessere dei sudditi. Rinnoviamo il giuramento paterno di restare fedeli al testamento degli Avi: di consacrare la vita alla prosperità, alla potenza e alla gloria della Russia.

Tutti i grandi dignitari dell'impero prestarono oggi giuramento.

Vienna 14 — Regna grande agitazione nella Borsa in seguito alla notizia dell'assassinio dello Czar.

Da Pietroburgo giunse notizia che il seguito dell'imperatore uccise uno degli assassini e ne arrestò altri due.

Dalle 10 di questa notte le comunicazioni con Pietroburgo sono interrotte.

Secondo le ultime notizie regna grande agitazione nelle provincie russe. Vi si teme una rivoluzione.

Vienna 14 — Ieri sera appena giunta la notizia dell'assassinio commesso sulla persona dello Czar una curiosità febbrile s'impossessò della popolazione. L'ambasciatore russo signor Oubril stava desinando quando gli giunse la notizia telegrafica dell'assassinio. Egli cadde svenuto.

Ieri gli studenti ed alcune migliaia di operai deposero delle corone sulle tombe dei caduti per la rivoluzione del marzo 1848. La dimostrazione si mantenne tranquilla. Non avvenne alcun disordine.

Vienna 14 — L'Imperatore ha ordinato un lutto di Corte di quattro settimane. L'arciduca Carlo Lodovico si reca a Pietroburgo per assistere ai funerali. La *Wiener Abendpost* scrive: « Un Monarca magnanimo e mite fu strappato ad un popolo riconoscente. Il solo fatto d'aver ridonato 25 milioni di sudditi alla coscienza della loro dignità umana basterebbe a collocare Alessandro tra i più nobili benefattori dell'umanità.

Le popolazioni austro ungariche, commosse da profondo consentimento, volgono lo sguardo alla Capitale d'un impero amico. Possa Alessandro III compiere quanto suo padre ha iniziato, possa lo sviluppo della Russia procedere continuamente su quelle vie che guidano alla meta di una vera prosperità, di una attiva cooperazione ai compiti pacifici comuni a tutti i popoli d'Europa. »

Pietroburgo 14 — Il regicida arrestato sul fatto dai soldati si chiama Russokow; ha 21 anno, ed è da due anni studente dell'accademia montanistica. Il secondo colpevole che gettò pure una bomba fu anche arrestato. Anch'egli è giovane. A quanto partecipano i giornali, l'omaggio e il giuramento dei membri della casa imperiale ebbero luogo già ieri.

Parigi 14 — La *République Française*, il *Temps*, il *Journal des Débats*, la *France* e parrecchi altri giornali, rendono omaggio alle qualità personali del defunto Czar, ed agli sforzi da lui fatti per migliorare le condizioni della Russia.

Da Pietroburgo telegrafano esservisi fatti innumerevoli arresti di nihilisti. Questi avevano di recente avvisato lo Czar della sua prossima morte.

La polizia avea preso grandi precauzioni. L'esplosione delle due bombe cagionò la morte di parecchi individui e ne ferì una ventina.

Oggi ha luogo la cerimonia per l'assunzione al trono del nuovo imperatore.

Berlino 14 — Dicesi che l'assassinio di Alessandro II ha prodotto una profonda sensazione nel vecchio imperatore Guglielmo. Egli si troverebbe in uno stato di vera costernazione.

Parigi 14 — I giornali sono unanimi nel riprovare l'attentato di Pietroburgo. Grevy telegrafò immediatamente condoglianze e simpatia allo Czarevich; lo stesso fece Barthelemy e Chanzy ambasciatore a Berlino.

Roma 14 — Tutti i giornali della capitale sono concordi nel deplorare la morte dello Czar.

La scena che seguì alla stazione quando partirono i figli dello Czar, i granduchi Sergio e Paolo fu commoventissima.

Vedendo il principe Amedeo i granduchi diedero in dirotto pianto.

Tanto il Re, quanto la Regina, e così Cairoli a nome del governo, ed il Papa inviarono alla famiglia imperiale di Pietroburgo telegrammi di condoglianza.

Pietroburgo 15 — I giornali recano altri dettagli dell'attentato. Le gambe erano attaccate soltanto da brani. Il sangue scorreva abbondante. La fasciatura fu applicata alla gamba destra dissopra il ginocchio, quindi alla gamba sinistra. Tutti i membri della famiglia imperiale circondarono il letto del morente. Il grande Arciprete recitò le preghiere. Spettacolo straziante.

Il colonnello Devoytski che arrestò il primo assassino, e gli tolse il pugnale ed il *revolver*, è a letto non gravemente ferito. Le persone ferite nella catastrofe furono più numerose di quello che credevasi; parecchie sono morte.

Pietroburgo 15 — Ieri alle ore 1 e mezzo il cannone della fortezza annunziò la cerimonia dell'innalzamento al trono e la prestazione del giuramento. Grande folla sulla piazza del palazzo. Alle 2 e mezza il nuovo Czar e l'imperatrice attraversarono la folla e recaronsi alla Cattedrale. Acclamazioni entusiastiche.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 14 marzo

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 81 da L. 91,25 a L. 91,40
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 81 da L. 89,39 a L. 89,53
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,34 a L. 20,36
Bancanotte austriache da . 218,75 a 219,25
Fiorini austr. d'argento da 2,18,50 a 2,19,—

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20,34 a L. 20,36
Bancanote austriache da . . . 218,75 a 219,25

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto . . . . L. — —

Milano 14 marzo

Rendita Italiana 5 0[0 .	90,80
Pezzi da 20 lire . . .	20,30
Prestito Nazionale 1866.	—,—
" Ferrovie Meridion.	—,—
" Cotonificio Cantoni.	—,—
Obblig. Ferr. Meridionali	—,—
" Pontebbane . . .	462,—
" Lombardo Venete .	—,—

Parigi 14 marzo

Rendita francese 3 0[0 .	85,40
" " 5 0[0 .	121,50
" italiana 5 0[0 .	90,52
Ferrovie Lombarde . . .	—,—
" Romane . . .	—,—
Cambio su Londra a vista	25,32,
" sull'Italia	2,—
Consolidati inglesi . .	99,13[16
Spagnolo.	—,—
Turca.	13,22

Vienna 14 marzo

Mobiliare.	291,—
Lombardo.	106,—
Banca Anglo-Austriaca .	—,—
Austriache	—,—
Banca Nazionale . . .	814,—
Napoleoni d'oro . . .	9,30,—
Cambio su Parigi . . .	46,45
" su Londra	117,35
Rend. austriaca in argento	76,—
" " in carta	—,—
Union-Bank	—,—
Bancanote in argento .	—,—

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. — ore 1.11 ant.

da VENEZIA: ore 7.25 ant. *diretto* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.55 ant.

per VENEZIA: ore 5.— ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.48 ant.

per PONTEBBA: ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

PROPRIUM DIOCESANO

Per cura del sig. Raimondo Zorzi, libraio in Udine, si è stampato coi tipi del Patronato il Proprium diocesano.

La elegante e nitida edizione ed il formato, che è quello dei diurni ordinari, per modo che può essere con questi rilegato, rendono il Proprium indispensabile al Clero della Arcidiocesi, per cui l'editore si ripromette che tutti i RR. Sacerdoti vorranno procurarselo.

È vendibile presso lo stesso editore — Prezzo centesimi 30.

PASTIGLIE DEVOT
a base di Brionia.

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle **tossi lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.**

Deposito generale, Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 80 la scatola. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

TINTURA ETEREO-VEGETALE

per la distruzione assoluta dei

CALLI
CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un *bel ritrovato* quello che abbia il vanto *sicuro* di superare i tanti rimedi finora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per *Calli* — *Callosità* — *Occhi pollini* ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua *Tintura* ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente rilasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso, al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni

Udine e Provincia alla **Farmacia FABRIS**

Assortimento di candele di cera

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI in Venezia

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc, ecc.

Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia **Luigi Petracco** in Chiavris.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1865 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della *Paterna* nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini,) N. 4.

100 VIGLIETTI DA VISITA

a una riga . . . lire 1,—
a due righe . . . " 1,50
a tre righe . . . " 2,—

Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorghi a S. Spirito. Udine.

Pagamento anticipato.

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest'Olio, proviene dai banchi di Terranuova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria:
FRANCESCO MINISINI, in UDINE.

CURA PRIMAVERILE — CURA ESTIVA — CURA AUTUNNALE — CURA INVERNALE

Con approvato dall'Imperiale e r. Cancelleria Aulica a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1858.

Sperimentate indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminente.

Assicurato dalla Sua Maestà I. e r. contro la falsificazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1861.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide, del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di malattie esantemiche, pustuline sul corpo e sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mali come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in *Udine* — presso **Bosero e Sandri** farmacisti alla *Fenice Risorta* — *Udine.*

PAROLE SULLA VITA
DI
D. GIO: BATTA GALLERIO
Parroco di Vendoglio

Lette in quella Chiesa Parrocchiale il trigesimo di sua morte.

Si vende a beneficio delle Scuole gratuite per i figli del Popolo — Patronato a S. Spirito Udine.

Prezzo Centesimi 35.

PREMIATA FARMACIA F. PUCCI — PAVULLO NEL FRIGNANO

ASMA, CRONICO, NERVOSO O CONVULSO

PILLOLE ANTIASMATICHE

Nelle bronchiti, pneumoniti acute o croniche, tossi secche e nervose, sono di azione pronta costante durevole: ammirabile nelle tossi nervose degli organi respiratori. — Dove poi spiegano un'azione **affatto sorprendente, prontissima e costante si è nell'asma cronico, in ispecie nel nervoso o convulso, dove diminuendo rapidamente fino dal secondo giorno la dispnea,** rendono alla respirazione la sua ampiezza normale e, rialzando la forza e gli istinti generali dell'economia, apportano una quiete ed un benessere tanto più pronto e mirabile quanto più forti, angosciosi e prolungati furono gli accessi di questa triste malattia cioè: **l'ansietà precordiale, l'oppressione di petto, l'affanno, l'intensa dispnea, il senso di soffocazione,** pericolosissimi negli attacchi di vero asma nervoso permettendo agli ammalati di coricarsi supini e dormire tranquilli.

Queste **pillole,** frutto di lunghi e pazienti studi del sottoscritto, già premiato con medaglia d'oro e di bronzo per altri suoi prodotti speciali, **sono e costituiscono un rimedio veramente efficace e curativo che spiega la sua azione immediatamente a contatto degli organi più interessanti** (bronchi, polmoni, laringe ecc.) e ve la mantiene stabilmente, come lo comprovano le numerose guarigioni ottenute ed i molti attestati medici e privati, **che si spediscono ovunque a richiesta.**

Prezzo d'ogni scatola di 30 pillole con istruzione firmata a mano dall'autore L. **2,50**; di 15 L. **1,50.** — Si spediscono ovunque contro importo intestato alla Farmacia F. Pucci in Pavullo (Frignano), e se ne trovano *genuini depositi*: a **Firenze,** *Farmacia S. Sisto, Via della Spada, 5; Farmacia Astrua, Piazza Duomo, 14;* **Milano,** Rampazzini dietro il Duomo; **Bologna,** Zarri; **Modena,** Barbieri; **Reggio-Emilia,** Bezzi; **Piacenza,** Corvi e Pulzoni; **Treviso,** *Reale Farmacia* L. Milioni ai Noli; **Venezia,** *Farmacia* Ancillo; *in Ditta* Filippo Ongarato, *Campo S. Lucca e Ditta* Frischer *Ponte dei Barattieri*; **Catanzaro,** Colosimo; **Pisa,** L. Piccinini; **Ascoli-Piceno,** Frignani; **Genova,** unico deposito per città e provincia, Bruzza e C. Vico Notari 7; **Carrara,** Orlandi; **Zara** (Dalmazia), Androvic, ecc. ecc.

CATARRO, AFFANNO, DISPNEA ANCHE INTENSISSIMA

CHI NON VEDE NON CREDE

l'ottimo effetto che fanno sugli altari le palme di fiori metallici.

Lavorate con somma diligenza e col massimo buon gusto francese, imitano le altre palme di fiori artificiali e costano nulla più di queste, colla differenza che, mentre i fiori artificiali di carta si sciupano in pochi giorni, i fiori metallici conservano sempre la gaiezza, la freschezza dei loro colori inalterabili assolutamente e capaci di resistere all'azione di una forte lavatura, la quale anzichè guastarli li rimette allo stato di comparir nuovi, come appena usciti di fabbrica.

Queste palme, indispensabili per ogni Chiesa che non voglia avere sugli altari quel sudiciume di fiori cartacei senza colore nè forma, sono dell'altezza di centimetri 25, 35, 45, 55, 65 e larghe in proporzione.

Si trovano vendibili a prezzi discretissimi presso i due negozi e depositi di arredi sacri in Udine, Via Poscolle e Mercatovecchio, dove si trova anche il premiato *Ranno* per la pulitura delle argentature e ottonami.

DOMENICO BERTACCINI

Udine, Tip. del Patronato.